

stampa | chiudi

IL MINISTERO CHIARISCE CON UNA NOTA COME DOVRANNO ESSERE VALUTATI I RAGAZZI DELLE MEDIE

## La Gelmini dice «No al 6 rosso»

*«Il consiglio di classe deciderà dopo una attenta valutazione del percorso scolastico e delle capacità»*

**ROMA** - Niente «sei rosso» alle medie, ma una maggiore responsabilizzazione degli insegnanti che decideranno se ammettere gli alunni con qualche lacuna. A pochi giorni dalla fine delle lezioni e a ridosso degli esami di terza media, il ministero chiarisce con una nota come dovranno essere valutati i ragazzi.

**IL CONSIGLIO DI CLASSE** - Con i nuovi provvedimenti sulla valutazione finale degli studenti della scuola secondaria di primo grado (ex medie) «si introduce - spiega il ministero - una maggiore responsabilizzazione del consiglio di classe proprio in fase di scrutinio. In passato, invece, era prassi assegnare giudizi non sempre comprensibili e valutazioni che nascondevano anche gravi insufficienze». Il consiglio di classe, infatti, da quest'anno potrà ammettere all'anno successivo uno studente che riporti qualche lacuna considerata non grave e recuperabile. Con insufficienze considerate gravi, invece, si ripeterà l'anno. Negli anni scorsi è accaduto spesso - fa notare il dicastero di viale Trastevere - che fossero assegnati giudizi negativi senza informare le famiglie dell'alunno e senza aprire un confronto con gli altri docenti. Con la vecchia normativa talvolta gli alunni con gravi carenze venivano ugualmente promossi. Da oggi, invece, il consiglio di classe deciderà se ammettere o meno l'alunno alla classe successiva dopo una attenta valutazione del percorso scolastico e delle capacità dello studente.

**«ATTENTA VALUTAZIONE»** - Con la nuova normativa, «si torna - sostiene il ministero - a una scuola del rigore, della serietà e della chiarezza. Per questi motivi non può essere assegnato nessun «6 rosso» ma deve essere effettuata dai docenti una attenta valutazione degli studenti». Per dare indicazioni sulla valutazione degli alunni della scuola media, il ministero ha diramato una circolare con la quale ha chiarito che, nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva venga deliberata in presenza di carenze di apprendimento, la scuola invierà una specifica nota alla famiglia dell'alunno. Poiché nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione all'anno successivo e all'esame di Stato non è soggetta ad alcuna condizione, non può trovare applicazione la pratica del cosiddetto «6 rosso», usata in passato nella scuola secondaria di secondo grado per indicare che l'alunno, pur essendo stato promosso, era tenuto al recupero dei «debiti scolastici», da effettuare nel successivo anno scolastico. Ciò non esclude tuttavia che le scuole, nell'ambito della propria autonomia, possano programmare, sin dall'avvio del successivo anno scolastico, tutti gli interventi didattici per il recupero, nel caso di alunni per i quali siano emerse carenze formative.

stampa | chiudi